



L'Aquila liberata: illustrazione di Reno Ammendolea

Iipse dixit**«A Obama ho detto della mia vita privata»**

LA CONFESSIONE ■ «Ieri a cena siamo stati seduti vicini ci siamo parlati in modo simpatico. Lui mi ha parlato della sua vita privata, io gli ho parlato della mia vita privata. Abbiamo aperto un discorso che potrà sfociare in una stima».

→ **Super-ego** Dalle banche al nuovo corso Usa-Russia: tutto merito suo. «Complimenti imbarazzanti»

→ **La fine delle polemiche** Ci sarà «solo se cambia» la sinistra. E sull'Africa bluff sui numeri

Berlusconi, l'ultimo delirio

Insulti a stampa e opposizione

Conferenza stampa finale del vertice trasformata in una autoesaltazione, sulle escort non risponde. Ma cita i bambini neri che muoiono di fame. Lui e il suo governo dei respingimenti...

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A L'AQUILA
bdigiovanni@unita.it

«Le polemiche interne finiranno solo se cambierà opposizione». Critiche al governo? «Basta non leggere certa stampa». Il G8 è alla fine e Silvio Berlusconi nella conferenza stampa conclusiva perde l'aplomb diplomatico, dopo tre giorni di self-control. Sono bastate un paio di domande per scoprire i nervi

del premier, che fino a quel momento si era detto molto soddisfatto del vertice. «Ho ricevuto apprezzamenti anche imbarazzanti da tutti». E poi giù con l'agiografia della sua leadership. Sarebbe stato lui il primo a salvare le banche del pianeta, lui a consentire la stretta di mano tra Barack Obama e Dmitry Medvedev, lui il salvatore delle ex colonie oppresse come dimostra l'accordo con la Libia. È lui che farà ripartire il commercio mondiale, che convince i Grandi a fare di più per l'Africa, che invita alla moderazione con l'Iran, che aspetta paziente che la Cina accolga i vincoli sul clima. Ed è sempre lui il premier che si commuove, è toccato dalla storia raccontata da Gordon Brown sul ragazzino nero che mentre muore di fame dice alla

madre di sperare che arrivi l'Onu, che non arriva mai. È un gigantesco affresco del leader perfetto, che altri irresponsabili o incorreggibili «cattivi» (cioè giornali e opposizione) vogliono danneggiare. Mentre lui fa miracoli, seguendo non solo la

Moratoria Bari-gate

**«Non ne ho goduto
Sono i giornali
che mi hanno attaccato»**

mente ma anche il cuore come in una «lucida follia» dichiara citando Erasmo da Rotterdam, mentre lui si impegna a ricostruire al più presto L'Aquila trasferendosi personalmente in agosto nel capoluogo abruzzese-

se «perché si sa che l'occhio del padrone funziona meglio», spiega gongolante, l'opposizione «fa degli attacchi che superano qualsiasi livello di civiltà». Per questo il dialogo è impossibile. A chi gli chiede se è possibile una moratoria, dopo la sospensione delle critiche che l'opposizione ha concesso durante il vertice come ha chiesto Napolitano, il premier replica secco: «Non ho goduto di nessuna moratoria. Non ho attaccato la stampa, semmai è la stampa che ha attaccato me». E le domande sulla sua vita a cui non risponde? «Ho già risposto». Quanto alla sua vita privata, ha scambiato quattro chiacchiere con Obama.

CINICO OPPORTUNISMO

Più si srotola la pellicola di questo